

STORIE



L'Italia del Giro

<https://www.italiani.it/litalia-del-giro-2/>

Autore: **Angelo Zomegnan** Pubblicato: 08/08/2025

.... Abstract...

Da Calzolari a Pogacar, passando per Cancellara e il dramma di Ravasio: **da Badia a Coltibuono** (Gaiole) alla Torre del Mangia, quanti ricordi suscita la Toscana delle bici, dei cavalli e della cucina sostenibile

La nostra personalissima Siena comincia a Badia a Coltibuono, perla della magica Gaiole in Chianti. E finisce in Piazza del Campo, all'ombra della Torre del Mangia. **E cioè, corre da Emanuela Stucchi Prinetti** – erede di quell'Augusto Stucchi fabbricante di biciclette che “lanciò” Alfonso Calzolari verso la conquista del Giro d'Italia 1915, edizione numero 5 della maggior manifestazione sportiva nazionale popolare che ho avuto l'onore di dirigere dal 2004 al 2011 –

<...>

Lo Stucchi era in società con Giulio Prinetti, vale ricordarlo, già nel 1892, quando fondarono – appunto – la Prinetti Stucchi & C. a Milano, fabbrica di ...tutto: macchine da cucire, biciclette e veicoli a motore. Una ditta che generò per estensione, grazie all'emigrato Ettore Bugatti, l'auto etichettata come “Tipo 1” con motore monocilindrico De Dion e telaio Rochet-Schneider. Il genio italiano di fatto la regalò alla Francia, sua nuova Patria d'adozione.

La famiglia Stucchi dovrebbe essere celebrata quotidianamente come entità distintiva tricolore che illumina il mondo intero perché anche Lorenza de Medici – mamma di Emanuela e Roberto Stucchi Prinetti made in Badia a Coltibuono – è conosciuta ad ogni latitudine, soprattutto dagli Stati Uniti d’America e in Australia, come imprenditrice nel settore dell’editoria con le ricette di cucina “The De Medici Kitchen” sbarcate via etere nel canale televisivo P.B.S. Lorenza de Medici anticipò tempi di Antonella Clerici e Benedetta Parodi, per intenderci, per un pubblico ben più vasto e ben più assetato di italianità culinaria dentro e fuori i confini della nostra Nazione.

Che straordinario collante è il Giro d’Italia... fa spaziare dalle biciclette di Stucchi alle auto di Bugatti e Agnelli (FIAT, Fabbrica Italiana Auto Torino), alle ricette di Mrs. Lorenza, ai vini biologici di Emanuela, ai piatti di Roberto...

<...>

Lì, nel cuore del Chianti, venimmo invitati a vivere la storia della Famiglia Stucchi Prinetti e lì sbocciò l’idea di portare nel ciclismo professionistico quella bella e sostenibile idea di gara disegnata per i cicloamatori sugli Sterri e sulle Crete senesi

<...>

Come l’Eroica (ribattezzata per i *top rider* in Strade Bianche al fine di dribblare stucchevoli rivendicazioni di royalty e qualche ribollita indigesta, emancipatasi da Gaiole per salire a Siena), a Badia a Coltibuono, che l’esplicativo sito web dipinge come fondata nell’Anno del Signore 1051, è sbocciato anche il reverenziale interesse per il Palio di Siena,

<...>

Il Palio, si sa, affonda le radici nel Medioevo, data di nascita 1200 o giù di lì e Badia a Coltibuono già esisteva, come eredità di San Bonifazio ed è la Giostra equestre d’Italia per antonomasia. Sono cosciuti anche il Niballo di Faenza, la Quintana di Foligno e di Ascoli Piceno, il Saracino di Arezzo. Ma “il Palio” è il Palio di Siena, che vede impegnate giorno e notte, trecentosessantacinque giorni all’anno, le 17 Contrade cittadine.

<...>

Ma Siena non è soltanto Palio. E’ anche Eroica per tutti (cicloturisti e affini con bici dal telaio di ferro), Strade Bianche per pochi (corridori élite) e Granfondo (per i fanatici). Nel corso delle trasmissioni televisive che hanno volgarizzato l’appuntamento con i cavalli vezzeggiatissimi quasi mai si fa cenno alle competizioni ciclistiche.

...

Il legame tra la famiglia Stucchi ed il ciclismo continua....



Emanuela Stucchi Prinetti a L’Eroica (2005)